

Tuttavia posso assicurare l'onorevole interrogante che non è esclusa la possibilità di provvedere nel senso desiderato dalle maestranze di cui egli si è fatto eco, poichè l'Amministrazione ferroviaria ha ripreso ora in esame la questione e si augura di potere mediante tipi speciali di contratto che potrebbero trovare applicazione nel caso concreto, venire in aiuto a questo desiderio delle maestranze locali. Comincerà in via di esperimento: se questo dovesse corrispondere, non avrà niente in contrario ad estenderne l'applicazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Bonardi ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BONARDI. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato della risposta e voglio augurarmi che lo studio proceda sollecito e l'esperimento venga immediatamente attuato. Sono parecchi mesi che la Camera di commercio e il Consorzio delle Cooperative edilizie di Brescia, il quale dispone dei mezzi sufficienti per provvedere a quanto è necessario per la riparazione dei carri ferroviari, hanno chiesto all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato di impiegare in questo modo parte della mano d'opera, che diversamente dovrebbe rimanere senza lavoro.

Consideri l'onorevole sottosegretario di Stato quale importanza abbia la cosa, specialmente se avrà notizia, e confido che l'abbia, dell'azione provvida del Consorzio, degli ingenti lavori che ha eseguito e del forte numero di operai che impiega. È questo un lato del grave problema della disoccupazione che preoccupa la nostra provincia e una rapida soluzione potrebbe essere molto opportuna anche per la crescente insoddisfatta richiesta di carri ferroviari pel commercio.

Disgraziatamente, come dicevo, sono mesi che la istanza è stata inoltrata alla Direzione compartimentale di Milano, e non si sa per quale ragione, o troppo facilmente la si comprende, non se ne ebbe notizia, finchè la pratica potè essere rintracciata presso la Direzione delle ferrovie in Roma. Abbiamo sperato, insistendo, di poter avere una decisione e, appunto perchè essa troppo tardava, ho dovuto presentare questa interrogazione, la quale confido, anzi vorrei essere certo, servirà a che l'esperimento finalmente si inizi.

E creda pure l'onorevole sottosegretario di Stato, l'esperimento sarà tale da soddisfare completamente non solo, ma an-

che da placare le esclamazioni, le recriminazioni, di quanti, viaggiando sulla linea Milano-Venezia ed anche su quella minore Brescia-Parma, vedono un troppo grande numero di carri ferroviari da ripararsi sugli scali di Ospitaletto e di Ghedi, abbandonati alla mercè dei ladri, e della popolazione che in qualche modo cerca di utilizzare un materiale obliato e prezioso, per cavarne un pò di legname, qualche pezzo di ferro, una qualunque cosa che possa in qualche maniera servire, visto che l'Amministrazione dello Stato lo ha dimenticato e soprattutto abbandonato alle intemperie. Sono due anni che, mentre vi è grande penuria di carri, se ne vedono molti bisognosi di modeste riparazioni incustoditi su quegli scali e potete immaginare in quali condizioni e con quali conseguenze! Quindi provvedimenti immediati, solleciti e conclusivi sono desiderati da tutti e saranno anche a vantaggio dell'Amministrazione.

PRESIDENTE. Non essendo presenti gli interroganti, s'intendono ritirate le interrogazioni degli onorevoli:

Celesia, ai ministri dell'industria e commercio, e delle finanze, « per sapere se essi intendono di dare sollecito corso in favore dell'armatore Edoardo Mazza di Savona, al pagamento delle ratealità scadute sul contributo del sesto dovuto a detto armatore dallo Stato sul soprapprezzo del piroscafo *Aster* acquistato all'estero a termine dell'articolo 12-*E* del decreto luogotenenziale 30 marzo 1919, n. 502 »;

Caminiti, al ministro dei lavori pubblici, « circa le ragioni per cui nel compartimento di Reggio Calabria vennero disabilitate un grande numero di stazioni ciò che costituisce una delle principali cause dell'enorme ritardo dei treni merci, delle soste interminabili, dell'accumulo e del continuo abbandono di carri sulla linea con grave danno dell'Eranio specie per le merci deperibili, come gli agrumi, e per le quali la Direzione delle ferrovie è chiamata quotidianamente a pagare somme veramente ingenti »;

Dore, al ministro dell'industria e commercio, « per sapere se sia a conoscenza che i viaggiatori che partirono da Roma il 13 gennaio dovettero sostare per tutto il giorno 14 a Civitavecchia perchè il piroscafo non si è potuto muovere dal porto a causa del mare un pò agitato e dovettero poi sostare per altra mezza giornata a Terranova perchè lo stesso piroscafo, partito da Civitavecchia dopo sif-